

CASA



*la tradizione,
È*

una piacevole

ABITUDINE



29



€ 4,50 Italy only



LA CLASSICITÀ SI RINNOVA

A cura di Elviro Di Meo
Ph.: Max Zambelli



IN APERTURA: LA STRUTTURA ORIGINARIA CONSERVA L'ANTICO IMPIANTO RINASCIMENTALE, RIMASTO INTATTO NELLA SUA GENESI SPAZIALE. SUCCESSIVAMENTE SI AGGIUNGONO GLI AMBIENTI DI SCUOLA MANIERISTICA E POI GLI AMMODERNAMENTI BAROCCHI, TRA SEICENTO E SETTECENTO. E' LA VILLA DI CAMPAGNA DELLA RICCA FAMIGLIA MOCENIGO DI VENEZIA, SORTA SULLA ROCCA DI MONSELICE. L'INTERO COMPLESSO VIENE RISTRUTTURATO NEL 1980, A CURA DI MARGHERITA PETRANZAN, CHE RIPORTA ALLA LUCE L'ORGANISMO INIZIALE, RECUPERANDO E VALORIZZANDONE L'IDENTITÀ STORICA. IL TAVOLO ALL'APERTO, REALIZZATO SU PROGETTO DELL'ARCHITETTO È IN LASTRE DI ARDESIA
IN QUESTA PAGINA: VISTA DEL CORRIDOIO CHE ACCOMPAGNA ALLA ZONA LIVING DOVE CAMPEGGIA LA LIBRERIA DISEGNATA DALL'ARCHITETTO PARISOTTO IN PINO NERO SCAVATO CON VARI PIANI D'APPOGGIO



IL LIVING È UN UNICO AMBIENTE IN CUI CONVIVONO IN UN RAPPORTO OSMOTICO CUCINA, PRANZO E SALOTTO CHE RIMANDA ALL'ESTERNO. PROTAGONISTA D'ECCELLENZA - L'ELEMENTO CHE È ESSO STESSO PARTE PRINCIPALE DELL'INSIEME - IL MOBILE CUCINA, PRODOTTO DA MINOTTI CUCINE. DISEGNATO DA CLAUDIO SILVESTRIN IL MODELLO TERRA, REALIZZATO IN GRANITO NERO ASSOLUTO, È UNA SORTA DI SCULTURA MONOLITICA CHE SI PERCEPISCE, IN TUTTA LA SUA FORZA ESPRESSIVA, UNA VOLTA SPENTI I FORNELLI E SMESSA LA SUA FUNZIONE





A SINISTRA: DETTAGLIO DI TERRA DISEGNATO
CLAUDIO SILVESTRIN PER MINOTTI CUCINE
IN QUESTA PAGINA: IL TAVOLO RETTANGOLARE
LEGNO È REALIZZATO DALL'ARCHITETTO PARISO

Un corpo di 'fabbrica' fedele alla sua storia. La struttura originaria, di ampie proporzioni, aumentate nel corso dei secoli, conserva l'antico impianto rinascimentale, rimasto intatto nella sua genesi spaziale. Successivamente si aggiungono gli ambienti di scuola manieristica e poi gli ammodernamenti barocchi, tra Seicento e Settecento. E' la villa di campagna della ricca famiglia Mocenigo di Venezia, sorta sulla rocca di Monselice. Una dimora non dissimile ad altre, in cui la nobiltà veneta gestiva i propri poteri nell'entroterra tra le verdi distese comprese tra Treviso, Padova e Vicenza. L'intero complesso viene ristrutturato nel 1980 a cura di Margherita Petranzan, che riporta alla luce l'organismo iniziale, recuperando e valorizzandone l'identità storica. Qui l'architetto Aldo Parisotto ritaglia un proprio spazio. Una sorta di 'buen retiro' lontano dalla frenesia quotidiana; un angolo dove ritrovare la linfa vitale, prima di reimmergersi nel caos della metropoli milanese. Nella casa paterna - all'interno dell'ala della villa occupata dalla servitù - è stata creata una dimensione abitativa. Ambienti essenziali in cui ancora una volta, si parte dalla definizione di una matrice progettuale all'insegna dell'essenzialità e di un'accurata indagine nell'acco-



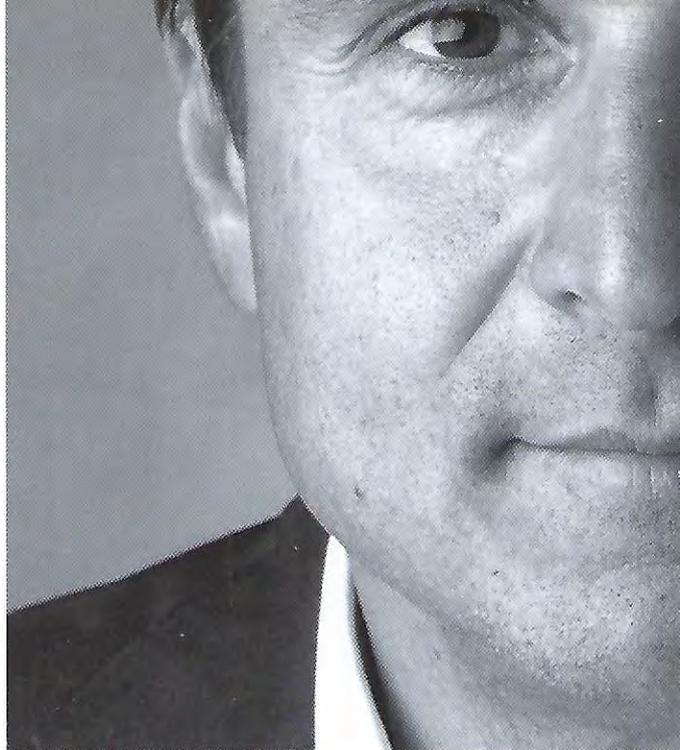
stamento cromatico e nella scelta dei materiali. Il tutto senza allontanarsi da quanto ricomposto dal restauro conservativo, mantenendo inalterati le murature e gli stucchi in marmolino bianco - ossidato dal tempo - abbinati ad un pavimento in legno di noce europeo. Luminoso è il living. Un unico ambiente in cui convivono, in un rapporto osmotico, cucina, pranzo, salotto, che rimanda agli esterni. Ampie aperture, infatti, aprono sul piazzale con basalto in pietra originale, lasciando vedere la fontana e parti della villa, come la chiesa annessa all'edificio monumentale. Riferimento ricercato non solo attraverso rimandi architettonici, ma anche grazie agli elementi di arredo. Il tavolo all'aperto, su progetto dell'architetto, con lastre in ardesia nera, riprende il mobile cucina, prodotto dall'azienda Minotti. Disegnato da Claudio Silvestrin, il modello Terra, realizzato in granito nero assoluto, è il protagonista principale del salone. Una sorta di scultura monolitica - una volta spenti i fornelli e smessa la sua funzione - che dà origine al parallelismo con gli altri elementi: il tavolo rettangolare e il divano della linea Met di Cassina. Alle spalle, la libreria (disegno Parisotto), in pino nero scavato, con vari piani d'appoggio, come quelli che trovano posto nelle due camere da letto, arricchite di stampe, foto e quadri, che danno 'carattere' all'ambiente. Alla zona notte si accede senza nessuna cesura o diaframma che spezza la continuità spaziale. Basta attraversare le stanze passanti, una dietro l'altra - il vincolo della soprintendenza non ha permesso altra soluzione, evitando così, di manomettere il codice genetico della villa - per ritrovarsi in vani ariosi e rifiniti con cura. Due bagni, dalla stessa gamma cromatica e dalle forme del contesto, completano l'interno d'autore.



NELLA ZONA NOTTE SI
ACCEDE SENZA NESSUNA CE-
SURA O DIAFRAMMA CHE SPEZZA L
CONTINUITÀ SPAZIALE. LE STANZE, DAL
PAVIMENTO IN LEGNO DI NOCE EUROPEO A
PARETI IN MARMOLINO BIANCO - OSSIDATO
TEMPO - SONO SEMPLICI ED ELEGANTI. LA VA
AI PIEDI DEL LETTO, PERFETTAMENTE FUNZION
TE, È IN CORIAN, REALIZZATA DA TOSCOQUATT
LA LIBRERIA DISEGNATA DALL'ARCHITETTO P
SOTTO È IN PINO NERO SCAVATO CON VARI
NI D'APPOGGIO, ARRICCHITA DA STAMPE, FOT
QUADRI, CHE DANNO 'CARATTERE' ALL'AMBIEN



Nato a Monselice in provincia di Padova, nel 1962, si laurea in Architettura a Venezia nel 1988, relatore James Stirling. Dal settembre 1996 svolge attività didattica presso lo luav e dal 2000 è docente a contratto di Architettura degli interni alla Facoltà di Architettura di Trieste. Nel '90 il sodalizio artistico con l'architetto Massimo Formenton. Lo studio Parisotto&Formenton con sede a Padova e Milano è, prima di tutto, un laboratorio sperimentale, oltre che una garanzia di successo, con collaboratori e referenti in tutto il mondo, che si uniscono allo staff stabile dello studio. Un atelier dove confluiscono non solo le singole esperienze professionali ma soprattutto la necessità di una ricerca spaziale. Il desiderio di osare è forte. Un percorso che da un lato svela la filosofia della percezione, dall'altro afferma la consapevolezza delle scelte. La riflessione attraverso il progettare si alimenta della tensione tra una dimensione sensoriale del progetto, fondata su giochi di assonanze e dissonanze ed il rigore di essenzialità spaziale. Proprio l'indagine di una gestualità misurata, che accetta contaminazioni con il mondo dell'arte, permette di concentrarsi sull'esperienza sensuale degli spazi: chiaro scuro, liscio ruvido, caldo freddo, opaco lucido... E' la luce a diventare essa stessa occasione di analisi. Da qui l'esplorazione di temi assai diversificati: dall'allestimento museale alla elaborazione di case private, sia con interventi di ristrutturazione che con costruzioni ex-novo



ESSENZIALE IL BAGNO, CONTRADDISTINTO DA LINEE GEOMETRICHE PULITE E DA UNA GAMMA CROMATICA CHE RICHIAMA LO STILE DEGLI ALTRI INTERNI. LA RUBINETTERIA È DI BOFFI, MODELLO SERIE MINIMAL, NATA DALLA MATITA DI GIULIO GRANTURCO. IL LAVELLO DI TOSCOQUATRO È DISEGNATO DALLO STUDIO TECNICO DI MINOTTI CUCINE. RIVESTIMENTI IN PIETRA ARENARIA CON MARMI DI ZANTEDESCHI



STUDIO PARISOTTO & FORMENTON
VIA MARCONA 3
20129 MILANO
T. 02-54050276
F. 02-54102401
VIA N. SAURO 15
35139 PADOVA
T. 049-8755255
F. 049-661168
E-MAIL INFO@ISTUDIOPARISOTTOEFORMENTON.IT